

## “Ghosts in the looking-glass of our minds”: i detective dell’occulto

maurizio.ascari@unibo.it

---

Fin dalle prime pagine di *A Study in Scarlet* (1887), Sherlock Holmes è definito “an enthusiast in some branches of science.” (Doyle 1887: 5) Il nostro incontro col detective avviene nel laboratorio chimico di un ospedale, tra fiale e lampade Bunsen, e approfondiamo la sua conoscenza in un capitolo intitolato “The science of deduction”, dove Holmes si fa portavoce di una rassicurante visione deterministica: “So all life is a great chain, the nature of which is known whenever we are shown a single link of it.” (Doyle 1887: 16) A fine Ottocento, la civiltà occidentale si appropria di un attributo dapprima riservato al divino: l’onniscienza. Il metodo scientifico offre la chiave per accedere al mistero di un mondo che sempre più coincide con la natura, essendo stato progressivamente spogliato dell’aura soprannaturale di ‘creato’.

La letteratura criminale riflette questo passaggio dal paradigma religioso/cristiano al paradigma positivista/materialista. Mentre tra Cinque e Seicento immagini e racconti di argomento criminale mostrano l’occhio di Dio che sorveglia i trasgressori, pronto a punirli, l’emblema del sapere specialistico di Holmes è la lente d’ingrandimento, essenziale per riconoscere l’indizio – punto di partenza di un’avventura investigativa il cui soggetto è la mente.

Di rado accade, tuttavia, che lo sviluppo di scienza e cultura sia lineare. E il caso di Doyle ben lo dimostra, poiché il creatore di Holmes non è certo il modello del medico positivista. Come si legge in un sito sherlockiano, “There comes a time in the life of every Sherlock Holmes fan that I call ‘the Grand Disillusionment,’ coinciding with that moment when one learns about Sir Arthur Conan Doyle and his pursuit of Spiritualism.” (Johnston 2006)

Tutt’altro che atipica, la curiosità dell’autore per lo spiritismo, la chiavovoggenza e perfino l’esistenza delle fate è rivelatrice della tensione tra naturale e soprannaturale che caratterizza il volgere del secolo, un periodo in cui lo sviluppo della scienza sembra condurre a un’accresciuta comprensione di ciò che l’ignoranza relegava alla superstizione. Il progresso tecnologico invita

---

a uno sguardo retrospettivo e offre nuovi modelli con cui concettualizzare l'invisibile.

Emblematico è il caso della fotografia, che cattura il transitorio e allarga i confini della percezione visiva. Associata alla fissità della morte attraverso il ritratto postumo, la fotografia si confronta con l'aldilà sotto forma di 'fotografia spiritica' grazie a figure come William H. Mumler, che pratica questa tecnica già negli anni '60. Malgrado le ricorrenti accuse di frode, tale pratica si diffonde ed escono presto volumi in sua difesa, come *Chronicles of the Photographs of Spiritual Beings and Phenomena Invisible to the Material Eye* (1892) della medium Georgiana Houghton e *Photographing the Invisible* (1911) di James Coates. Doyle si aggiunge a questi apologeti con *The Case for Spirit Photography* (1922), scritto in difesa di William Hope, ancora un fotografo di spiriti accusato di frode.

Nello stesso anno esce *The Coming of the Fairies* (1922), con cui Doyle riconosce come autentiche le fotografie scattate da due bambine, che hanno in realtà ritagliato le figurine di fate da un libro. Il caso – in cui l'etica del gentiluomo e il desiderio di credere prevalgono sul senso critico – interessa per le argomentazioni che Doyle porta a sostegno della fotografia, presentata come uno strumento che consente di catturare frequenze di luce non percepibili a occhio nudo:

We see objects within the limits which make up our colour spectrum [...] If we could conceive a race of beings which were constructed in material which threw out shorter or longer vibrations, they would be invisible unless we could tune ourselves up or tone them down. (Doyle 1922: 7)

Sul confine tra visibile e invisibile Doyle torna in *The History of Spiritualism* (1926), che comprende un capitolo dedicato alla "Spirit Photography". Secondo Doyle "the effect is produced by a sort of ray carrying a picture upon it which can penetrate solids, such as the wall of the dark slide, and imprint its effect upon the plate" (Doyle 1926). L'argomentazione appare meno irrazionale se pensiamo che nel 1895 il fisico tedesco Wilhelm Roentgen realizza la prima radiografia a raggi x. L'interno del corpo – perturbante mistero che lo sguardo anatomico ha nei secoli penetrato post mortem, tra i mille ostacoli posti da Chiesa e società – è traversato in vita da un raggio che ne rivela l'intima natura.

Il contrasto fra l'atteggiamento di Doyle – culturalmente determinato ma pur sempre ingenuo – e la lucidità di Holmes vengono percepiti già dai contemporanei. Una caricatura apparsa su *Punch* il 12 maggio 1926 mostra l'autore seduto su una sedia, le caviglie circondate da anelli di metallo simili a quelli di un forzato, mentre Holmes regge la catena e col fumo della pipa avvolge la testa del creatore in una nube. Rivelatore è il testo che accompagna l'immagine:

Your own creation, that great sleuth  
Who spent his life in chasing Truth –  
How does he view your late defiance  
(O Arthur!) of the laws of science?  
He disapproves your strange vagaries,  
Your spooks and photographs of fairies;  
And holds you foot-cuffed when you're fain  
To navigate the vast inane. (citato in Johnston 2006)

Proprio lo sviluppo di scienza e tecnologia conduce in questo periodo a un rinnovato interesse per credenze popolari e tradizioni che vengono rivisitate attraverso un nuovo sistema di conoscenze. Tra i suoi amici Doyle conta il fisico Sir Oliver Lodge, cui è dedicato *The History of Spiritualism*. Noto per i suoi contributi allo sviluppo della telegrafia senza fili e della radio, Lodge si applica anche alla ricerca psichica. Su questa duplice identità si appunta un'altra caricatura, apparsa come la precedente su *Punch*,<sup>1</sup> e accompagnata da una didascalia che paragona Sir Oliver ad Alessandro Magno per la sua sete di scoprire nuovi mondi, finché lo scienziato, mosso da tanta ambizione, finisce per smarrirsi...

Se abbandoniamo la nostra visione culturale 'a posteriori' per calarci nel mondo *in fieri* di fine Ottocento, ci è ben più facile comprendere questa tensione verso l'ignoto. Il 1887 è un anno importante non solo perché Holmes fa la sua comparsa nel *Beeton's Christmas Annual*, ma anche perché in quell'anno Heinrich Hertz riesce a generare nel suo laboratorio le onde radio. La crescente facilità con cui avvengono forme di comunicazione a distanza offre all'indagine sull'occulto un paradigma importante. (Warner 2006: 17, 253-63)

La Society for Psychical Research viene fondata a Londra già nel 1882, nell'intento di studiare fenomeni come la chiaroveggenza, la telepatia e la precognizione. Anche grazie agli sforzi dello psicologo William James, nasce nel 1884 il ramo americano della Società. I rapporti tra James e medium come Leonora Piper sono ben noti e in una serie di conferenze che James tiene a Boston nel 1896 il filosofo tocca argomenti che vanno dal sogno a ipnosi, automatismi, isteria, personalità multiple, possessione demoniaca, stregoneria e degenerazione (Guarnieri 1985: 40).

Perfino Cesare Lombroso, fondatore dell'antropologia criminale e 'padre' della moderna criminologia, studia in quegli anni l'ipnosi e si converte allo spiritismo dopo aver incontrato nel 1891 la medium Eusapia Paladino<sup>2</sup>. Applicando un metodo positivista all'esplorazione dell'occulto, nel 1904

---

<sup>1</sup> Entrambe le immagini figurano nella serie "Mr. Punch's Personalities", coi numeri xii e xxx.

<sup>2</sup> Cfr. *Studi sull'ipnotismo* (1886) e *Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici* (1909).

Lombroso afferma che certi fenomeni spirituali appartengono in realtà al regno della materia:

Come le leggi sulle onde di Herz spiegano in gran parte la telepatia, così le nuove scoperte sulle proprietà radioattive di alcuni metalli, il *radium* in ispecie, [...] annullano l'obiezione più grande che lo scienziato doveva opporre alle manifestazioni spiritiche misteriose. (Lombroso 1995: 315)

Un ulteriore tentativo di coniugare la scienza all'indagine sul soprannaturale viene compiuto da Frederick Myers, che in *Human Personality and its Survival of Bodily Death* (1903) condensa una vita di ricerche condotte nell'alveo della Society for Psychical Research. Myers intende infatti applicare "the method of modern Science" al più importante dei problemi: studiare "the existence, the powers, the destiny of the human soul" (Myers 1992: 1-2), attraverso fenomeni quali la disintegrazione della personalità, il genio, l'ipnosi, i fantasmi dei morti, gli automatismi sensoriali e motori, la trance, la possessione e l'estasi.

Come si vede, al volgere del secolo molti scienziati e studiosi sviluppano un interesse per il soprannaturale, e proprio nel 1899 il filosofo tedesco Max Dessoir crea il termine parapsicologia. Perfino Sigmund Freud è attratto dall'idea di telepatia, anche se in pubblico mantiene un atteggiamento cauto (Melton 2001: I, 608; Devereux 1953). Quanto all'esplorazione della psiche condotta da Carl Jung, in particolare dopo la rottura con Freud, il suo portato trasgressivo è noto, come conferma la recente pubblicazione de *Il libro rosso* (2009). Concetti come il 'subliminal self' ipotizzato da Myers, l'inconscio freudiano e l'inconscio collettivo junghiano conducono di per sé verso territori magmatici, dominati da miti e archetipi, estranei alla dimensione cosciente e razionale cui è riconducibile il metodo scientifico.

## 1. INDAGINI SULL'OCCULTO

Posto questo clima di sincretismo, non stupisce che a cavallo tra Otto e Novecento l'indagine venga applicata al soprannaturale, dando origine a una nuova forma di racconto seriale: la "story of psychic detection" (Cox and Gilbert 1991: xviii). In queste raccolte, investigatori dotati di conoscenze arcane, coraggio e acume affrontano una schiera di entità disincarnate e di criminali in carne e ossa. Va sottolineato che – secondo il paradigma holmesiano – questi agenti investigativi sono spesso aiutati da un assistente che ne narra poi le imprese. Evidente è inoltre il portato imperialista dei racconti, anche in ciò prossimi alla saga di Holmes.

Significativo è il fatto che questo sottogenere ibrido, all'intersezione tra detective fiction e ghost story, problematico sul piano epistemologico in quanto erode il confine fra il paradigma metafisico e quello materialista, sia stato in anni recenti al centro di varie indagini critiche (Ascari 2007; Smajić 2010; Parlati 2011). Se è difficile nella brevità di un articolo aggiungere nuove riflessioni a quanto è già stato scritto, cercherò qui di sintetizzare i caratteri ricorrenti di questi racconti, preceduti da almeno due esempi letterari di indagini pseudo-scientifiche sul soprannaturale: le avventure del Dr Martin Hesselius, raccolte da Sheridan le Fanu in *A Glass Darkly* (1872), e quelle del Professor Van Helsing in *Dracula* (1897) di Bram Stoker.

I dodici cai con cui si confronta Flaxman Low appaiono su rivista tra il 1898 e il 1899 col titolo "Real Ghost Stories by E & H Heron"<sup>3</sup>. Dietro lo pseudonimo si nascondono Hesketh Prichard e sua madre Katherine. Nel primo episodio – "The Story of the Spaniards, Hammersmith" – Low si descrive come "the first student in this field of enquiry who has had the boldness to [...] approach the elucidation of so-called supernatural problems on the lines of natural law." (Prichard 2003: 2) Le indagini di Low si fondano sulla convinzione che il progresso della conoscenza disperderà l'aura soprannaturale di molti eventi. Per spiegare apparizioni di fantasmi e fenomeni affini, il detective si affida alla psicologia, che definisce "a lost science of the ancients." (Prichard 2003: 4) L'autore introduce quindi il primo caso di Low come un intervento presentato alla Society for Psychical Research per contribuire allo sviluppo della scienza nell'esplorazione dell'ignoto.

Low si confronta spesso con l'omicidio. "The Story of the Spaniards, Hammersmith" è incentrato su un agente criminale dallo statuto soprannaturale e grottesco – il fantasma di un lebbroso colpevole in vita di avere ucciso la moglie e che ora infesta una certa stanza, pronto a replicare il suo crimine. Come nella detective fiction vera e propria, l'unico modo per fare luce sul presente è investigare sul passato, ricostruendo tuttavia non tanto la storia della vittima, quanto la storia del luogo che fa da sfondo al delitto.

Le avventure di Low sono spesso associate a un luogo fin dal titolo. Qui lo spazio domestico non solo offre indizi circa l'identità del criminale, ma talvolta coincide con esso, diventandone quasi l'estensione protesica. "The Spaniards" è descritta dal suo proprietario come "a good house", eppure "there is said to be 'something wrong' with it." (Prichard 2003: 3) La casa nasconde infatti il corpo del suo primo proprietario, al cui ciclico processo di reincarnazione si può porre fine solo a danno dell'edificio stesso, demolito per recuperare il corpo dell'uomo.

---

<sup>3</sup> I racconti, apparsi nella rivista britannica *Pearson's Monthly Magazine*, vengono ripubblicati in volume quell'anno.

Come *The Moonstone* (1868) di Wilkie Collins e la saga di Holmes, questi racconti sfruttano l'ansia che l'impresa imperiale induce nei vittoriani, timorosi che le zone di contatto tra la civiltà europea e varie forme di alterità finiscano col produrre una 'contaminazione', minando l'identità nazionale britannica. Non a caso, l'uomo che fa costruire "the Spaniards", e che infesta l'edificio dopo la morte, è vissuto a Trinidad. Come nella saga di Holmes (Knight 2006), anche in questi racconti il male che si manifesta in suolo inglese è radicato in terre lontane.

La tensione fra domestico ed esotico ricorre in *John Silence: Physician Extraordinary* (1908) di Algernon Blackwood<sup>4</sup>. Ancora una volta lo schema investigativo si combina con l'occulto e Silence, nel suo ruolo di "Psychic Doctor", si occupa di casi che nessun "ordinary professional" saprebbe affrontare (Blackwood 1997: 1). Mr. Hubbard – una figura simile a Watson – assiste Silence e funge da narratore.

I racconti di Silence spesso poggiano sul paradigma dell'invasione soprannaturale, che è necessario combattere con armi e conoscenze appropriate. Il pericolo riaffiora dal passato, ma è anche associato a luoghi esotici, come in "The Nemesis of Fire", dove l'antico Egitto è fonte della maledizione che minaccia di annientare la famiglia e la casa del colonnello Wragge. Per disorientare i lettori, i testi presentano falsi indizi: in tal modo il folklore locale e la magia offrono spiegazioni temporanee di eventi che alla fine si dimostrano radicati in terre lontane. In "A Psychical Invasion", tuttavia, le forze che minacciano la casa di Felix Pender hanno un'origine autoctona, come dimostra l'indagine che Silence conduce con l'aiuto di un sensitivo:

The former occupant who haunted you appears to have been a woman of singularly atrocious life and character who finally suffered death by hanging, after a series of crimes that appalled the whole of England [...] She came to her end in the year 1798. (Blackwood 1997: 42)

Come Holmes, Silence di tanto in tanto allude a casi che ha già risolto, e come Dupin si abbandona a spettacolari dimostrazioni di lettura del pensiero. Ben diverse, tuttavia, sono le tecniche utilizzate dai due. Mentre Dupin penetra la mente del compagno basandosi sul paradigma induttivo – "There are few persons who have not, at some period of their lives, amused themselves in retracing the steps by which particular conclusions of their own minds have been attained." (Poe 1841: 417) – Silence spiega così il suo talento: "your thoughts form pictures in my mind before you utter them." (Blackwood 1997: 99)

---

<sup>4</sup> Il volume include cinque racconti, mentre "A Victim of Higher Space" è pubblicato in *Day and Night Stories* (1917).

I sei racconti che vedono come protagonista Carnacki vengono pubblicati da W.H. Hodgson su rivista tra il 1910 e il 1912<sup>5</sup>. A differenza dei precedenti autori, Hodgson non pone l'accento sui pericoli insiti nel viaggio e nell'avventura imperiale, ma ambienta i suoi misteri in zone periferiche delle isole britanniche, come l'Irlanda, evocando antiche superstizioni e giocando sul colore locale. Gran parte dei casi che Carnacki affronta non sono propriamente soprannaturali, ma presentano agenti umani il cui modus operandi mina alla radice la credibilità delle vicende. Hodgson dedica troppa energia a evocare atmosfere terrifiche perché l'allusione finale a qualche bizzarro espediente tecnologico soddisfi i lettori.

Quanto agli strumenti utilizzati da Carnacki, comprendono fonti esoteriche come il manoscritto Sigsand e il rituale di Saamaaa. Inoltre, per allontanare entità malevole Carnacki traccia cerchi magici col gesso, fa uso di aglio, candele accese e capelli umani, ma è pronto ad avvalersi anche di tecnologie moderne, come l'"Electric Pentacle" (Hodgson 2000: 17) e la macchina fotografica, poiché "Sometimes the camera sees things that would seem very strange to normal human eyesight." (Hodgson 2000: 93) Carnacki ispeziona infine la scena del crimine con lenti d'ingrandimento e altri strumenti, e se necessario conduce sul luogo animali la cui sensibilità supera quella degli umani nell'avvertire 'presenze'.

Tra il 1913 e il 1914 appaiono in *The New Magazine* i racconti che 'Sax Rohmer' (alias A.H.S. Ward, nonché creatore del Dottor Fu Manchu – raccoglie in *The Dream-Detective* nel 1920. Protagonista della saga è Moris Klaw, assistito nelle sue imprese da Mr. Searles e dalla figlia Isis. Anche se gran parte dei misteri con cui Klaw si confronta riguardano agenti terreni, le sue indagini si avvalgono di un cuscino "odically sterilised" (Rohmer 1920: 21) che gli consente di intercettare i pensieri dei criminali o di visualizzare mentalmente la scena di un crimine in forma di sogno.

Per comprendere il ricorso di Rohmer a questo prodigio pseudo-scientifico va ricordato che il chimico tedesco Karl Ludwig von Reichenbach (1788-1869), scopritore della paraffina e del fenolo, sviluppa nel corso della sua vita anche un interesse per 'sensitivi' e sonnambuli. Attingendo alle scoperte avvenute in quegli anni intorno a magnetismo ed elettricità, Von Reichenbach cerca di spiegare questi fenomeni in termini fisici attraverso un'energia che definisce 'od' (dal dio nordico Odino). Von Reichenbach si convince che tale forza non solo agisca in vario modo sugli umani, ma venga assorbita da materiali quali i metalli e consenta ad alcuni individui di percepire i pensieri degli altri. Per indagare sul fenomeno, lo scienziato conduce i 'sensitivi' in stanze

---

<sup>5</sup> I racconti, apparsi in *The Idler* e *The New Magazine*, vengono raccolti in *Carnacki: The Ghost Finder* nel 1913.

oscurate, chiedendo loro di descrivere l'aura luminosa che circonda persone e cose. Tale aura può addirittura essere fotografata e il risultato è un' 'odografia'. (Von Reichenbach 1850; Vassilatou 1999).

Su queste teorie pseudo-scientifiche si fondano i racconti di Rohmer. Nella prima avventura – “The Case of the Tragedies in the Greek Room” – il “dream-detective” Klaw ottiene di poter dormire sulla scena del crimine affinché la forza odica del luogo si imprima sulla sua mente. L'obiettivo ultimo di Klaw è ottenere una “psychic photograph” (Rohmer 1920: 23) del criminale, che si rivela essere un sonnambulo. Di volta in volta, le indagini pseudo-scientifiche di Klaw mettono in luce la dinamica – terrena o soprannaturale – di crimini spesso legati a opere d'arte egizia e indiana.

Come si vede questi racconti inscenano continue ibridazioni culturali, che interessano non solo gli agenti e le vittime del crimine, ma gli stessi investigatori. Emblematica è la frase con cui si apre il primo racconto di Klaw: “When did Moris Klaw first appear in London?” (Rohmer 1920: 1) Il personaggio emerge da un luogo indefinito, così come Flaxman Low scompare “into the wilderness of West Africa” (Prichard 2003: 2). Quanto a Carnacki, il suo cognome di per sé evoca quell'alterità che caratterizza un po' tutti i detective dell'occulto. Perfino Silence, più inglese nel tratto, porta nel nome la negazione della parola e in qualche modo dell'identità. Ancora un mistero.

Altri ‘psychic detectives’ vengono alla luce nell'ambito della cultura popolare. Penso a Jules de Grandin, il personaggio di Seabury Quinn le cui avventure appaiono nella rivista pulp *Weird Tales* tra il 1925 e il 1951. De Grandin è presentato come un medico francese esperto dell'occulto, già membro della *Sûreté* e in seguito emigrato nel New Jersey, dove sono ambientati i racconti. Lo assiste il Dr Trowbridge, ancora una figura modellata su Watson.

Penso inoltre a Doctor Occult, the Ghost Detective, che fa il suo ingresso nel mondo dei fumetti nell'anno 1935 per opera di Jerry Siegel e Joe Shuster. Come il fratello minore Superman, nato dalla stessa coppia nel 1938, anche Richard Occult è in sostanza un super-eroe, dotato di una divisa e di talenti che vanno dall'illusionismo all'ipnosi e alla telecinesi. Occult è inoltre affiancato da un'eroina di grado minore: Rose Psychic. Nelle loro avventure l'indagine si combina non solo con un assortimento di personaggi orrifici – dai vampiri agli zombie – ma anche con quello spazio extra-terrestre che fa da sfondo alla nascente fantascienza. Come si vede, la cultura popolare, meno soggetta al rispetto di confini canonici, costituisce un attivissimo laboratorio di ibridazioni.



## 2. UNA QUESTIONE DI CONFINI

Questi testi di confine, che combinano la detection con le pseudo-scienze e l'occulto, sfidano ogni classificazione sotto etichette quali il gotico o il poliziesco. Come osserva S.T. Joshi, all'inizio del ventesimo secolo il "weird tale" non esiste come genere, ma "as *the consequence of a world view*." (Joshi 1990: 1) Posta la natura ibrida – *in between* – dei racconti d'indagine psichica, non stupisce che la loro ricezione critica sia conflittuale e che essi vengano visti in sostanza come aberrazioni. Nel 1927 H.P. Lovecraft include Carnacki e Silence nel suo *Supernatural Horror in Literature*, ma è infastidito dalla dimensione seriale delle loro avventure, che ritiene "marred by traces of the popular and conventional detective-story atmosphere" (Lovecraft 1973: 97). Al contempo, il carattere pseudo-scientifico di questi racconti viene percepito come un pericolo da quegli scrittori e critici che negli anni Venti enfatizzano le basi razionali del poliziesco per allontanarlo dai territori confinanti della letteratura sensazionale e del racconto di fantasmi. È significativo che il "Detective Story Decalogue" (1929) enunciato da Ronald Knox includa il seguente precetto: "All supernatural or preternatural agencies are ruled out as a matter of course." (Knox 1946: 194)

Gli autori di 'clue-puzzle' si fanno portatori di una visione normativa della detective fiction, incentrata sul principio del fair play. Grazie ai romanzi e ai saggi di Ronald Knox, S.S. Van Dine, Dorothy Sayers e altri, questa visione restrittiva del genere ben presto si afferma. Di conseguenza, i detective dell'occulto vengono relegati all'ambito della letteratura soprannaturale, la cui prossimità al poliziesco è ancora riconosciuta attraverso la definizione di 'mystery' in antologie quali *Great Short Stories of Detection, Mystery and Horror*, che esce nel 1928 a cura di Dorothy Sayers, e *The Mystery Book*, curato da H. Douglas Thomson nel 1934. Proprio nell'introduzione di Thomson troviamo una riflessione sul rapporto tra scienza e fantastico, intesi come facce di una stessa medaglia, la psiche umana:

Science has exploded the legends of dragons and ogres; progress has outlawed dwelling and assault; and so we live for the most part orderly and conventional lives. But still the adventurous Adam in us needs thrills to save us from the bald monotony of the daily round, and we build our own castles of fear and find our ghosts in the looking-glass of our own minds. (Thomson 1934: 7)

Quasi un secolo è trascorso dagli anni Venti, in cui l'affermarsi del 'clue puzzle' ha segnato l'avvento di una vera e propria Golden Age del poliziesco, e nel frattempo nuove forme di letteratura criminale si sono affermate, come il thriller psicologico, strettamente legato alla letteratura dell'orrore per l'insistenza sugli abissi della psiche. La nostra è l'epoca della complessità, in cui

squadre di detective ultra-scientifici, come quelli che popolano l'immaginario CSI, coesistono sugli schermi televisivi con detective psichici declinati al femminile in serie quali *Medium* (2005-11) e *Ghost Whisperer* (2005-10). L'industria dell'intrattenimento di massa, sincretica ed 'ecumenica' per natura, non esita ad accostare nei suoi palinsesti diverse visioni del mondo, così da rispondere alle esigenze di fasce diverse di pubblico o forse di rispondere alle contraddittorie esigenze delle medesime fasce di pubblico.

In questo clima di sincretismo non consideriamo più la detective fiction (quella affermatasi tra Otto e Novecento, sotto gli auspici del positivismo) come un paradigma formale da preservare nella sua presunta purezza. La vediamo semmai come il ramo che nasce da un albero ibrido, frutto di ripetuti innesti. Per questo siamo oggi capaci di apprezzare la formula trasgressiva dell'indagine psichica senza ridurla a corruzione di un paradigma originario ideato da Poe e perfezionato da Doyle, ma più realisticamente considerandola come un'ulteriore attualizzazione del potenziale narrativo implicito nella formula del crimine e dell'indagine – struttura di fondo che di epoca in epoca si coniuga con un mutevole orizzonte culturale, veicolando diverse visioni del mondo.

## BIBLIOGRAFIA

- Ascari, M. (2007), *A Counter-History of Crime Fiction: Supernatural, Gothic, Sensational*, Basingstoke-New York, Palgrave Macmillan.
- Bown, N., C. Burdett and P. Thurschwell (eds, 2004), *The Victorian Supernatural*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Blackwood, A. (1997), *John Silence: Physician Extraordinary* (1908), *The Complete John Silence Stories*, ed. S.T. Joshi, Mineola, New York, Dover.
- Cox, M. and Gilbert, R.A. (eds.) (1991), *Victorian Ghost Stories: An Oxford Anthology*, Oxford, Oxford University Press.
- Devereux, G. (1953), *Psychoanalysis and the Occult*, New York, International Universities Press.
- Doyle, A.C. (1887), *A Study in Scarlet*, introduction by Anne Perry, New York, The Modern Library, 2003.
- Doyle, A.C. (1922), *The Coming of the Fairies*, London, Pavilion Books, 1996.
- Doyle, A.C. (1926), *The History of Spiritualism*, London, Cassell and Company, 2 vols, Vol. II, <<http://gutenberg.net.au/ebooks03/0301061.txt>>.
- Guarnieri, P. (1985), *Introduzione a James*, Roma e Bari, Laterza.
- Haycraft, H. (ed., 1946), *The Art of the Mystery Story: A Collection of Critical Essays*, New York, Simon and Schuster.

- Hodgson, W.H. (2000), *Carnacki: The Ghost Finder* (1913), Doulestown, Penn., Wildside Press.
- Johnston, D. (2006), "The Great Disillusionment", <<http://www.astudyinsherlock.net/2006/04/02/great-disillusionment/>>.
- Joshi, S.T. (1990), *The Weird Tale*, Holicong, PA, Wildside Press.
- Knight, S. (2006), "Watson's Wound and the Speckled Band: Imperial Threats and English Crimes in Conan Doyle", *Linguae & Rivista di lingue e culture moderne*, I: 11-24 <<http://www.ledonline.it/linguae/>>.
- Knox, R.A. (1946), "Detective Story Decalogue" (1929), in *The Art of the Mystery Story: A Collection of Critical Essays*, ed. H. Haycraft, New York, Simon and Schuster.
- Le Fanu, S. (1993), *In A Glass Darkly* (1872), ed. Robert Tracy, Oxford and New York, Oxford University Press.
- Lombroso, C. (1995), *Delitto, genio, follia: Scritti scelti*, a cura di D. Frigessi, F. Giacaneli, L. Mangoni, Torino, Bollati Boringhieri.
- Lovecraft, H.P. (1973), *Supernatural Horror in Literature*, New York, Dover.
- Melton, J.G. (ed., 2001), *Encyclopedia of Occultism and Parapsychology*, Fifth edition, Detroit: Gale Group, 2 vols.
- Myers, F.W.H. (1992), *Human Personality and Its Survival of Bodily Death* (1903), Tasburgh, Norwich, Pelegrin Trust.
- Parlati, M. (2011), "Ghostly Traces, Occult Clues", *European Journal of English Studies*, XV, 3: 211-220.
- Poe E.A. (1841), "The Murders in the Rue Morgue", in *Tales of Mystery and the Imagination*, ed. G. Clarke, London, Dent, 1984.
- Prichard, K. and H. (2003), *The Experiences of Flaxman Low* (1899), ed. J. Adrian, Ashcroft, British Columbia, Ash-Tree Press.
- Rohmer, S. (1920), *The Dream-Detective: Being some account of the methods of Moris Klaw*, London, Jarrolds.
- Smajić, S. (2010), *Ghost-Seers, Detectives, and Spiritualists: Theories of Vision in Victorian Literature and Science*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Thomson, H.D. (ed., 1934), *The Mystery Book*, London, Odhams Press.
- Thurschwell, P. (2001), *Literature, Technology, and Magical Thinking, 1880-1920*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Von Reichenbach, K. (1850), *Researches on Electricity, Magnetism, Heat, Light, Crystallization, and Chemical Attraction, in Their Relations to the Vital Force*, transl. by William Gregory, Parts I and II, London, Taylor, Walton, and Maberly.
- Vassilatos, G. (1999), *Lost Science*, Kempton, Ill., Adventures Unlimited.
- Warner, M. (2006), *Phantasmagoria: Spirit Visions, Metaphors and Media into Twenty-First Century*, Oxford, Oxford University Press.

## ABSTRACT

Although Sherlock Holmes has been considered as the prototype of the scientific detective, Doyle's curiosity notoriously embraced paranormal phenomena such as spiritualism, clairvoyance and even the existence of fairies... Far from being atypical, this attitude is revealing of the tension between the natural and the supernatural that marked the decades straddling across the nineteenth and twentieth centuries, when the advancement of science was regarded by many as conducive to a better understanding of what had been previously consigned to superstition. Given this climate of syncretism, it does not come as a surprise that those years saw the development of a hybrid subgenre in which 'psychic detectives' investigate cases often involving supernatural agencies. This article discusses four collections of stories of psychic detection published at the turn of the century, together with their reception in the Golden Age period, finally hinting at the renewed popularity psychic detectives have recently attained thanks to tv series such as *Medium* (2005-11) and *Ghost Whisperer* (2005-10).